

CIVIL
WEEKCITTADINI. MOTORI
DEL CAMBIAMENTO5 | 8
MAGGIO

«TOCCA A ME»



«Prendersi cura degli altri? Donare da stare bene chi riceve e chi offre»

Giada Lonati di Vidas ha posto l'accento sul senso di reciprocità. Anna Marras e i supereroi di EdiliziaAcrobatica per i bambini. Duemila volontari con Tci per tutelare le bellezze d'Italia

di Marta Ghezzi



Anna Marras (al centro) e Giada Lonati (foto Marci Arici)

Del fine vita si ha paura. Dal fine vita si cerca (istintivamente) di stare lontani. **Giada Lonati**, medico palliativista, direttore socio-sanitario di Vidas, l'associazione che da quaranta anni accompagna i malati terminali di Milano e hinterland, ribalta completamente la visione. E dal palco della **Civil Week**, durante l'incontro «Tocca a me prendermi cura degli altri» dichiara, senza inutili giri di parole, che «**donare è la**

Le newsletter del CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE

Ogni lunedì parliamo di Terzo settore ed economie sociali

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

CORRIERE TV



La Carovana torna con 50 profughi

L'iniziativa ha visto coinvolte più di 150 associazioni

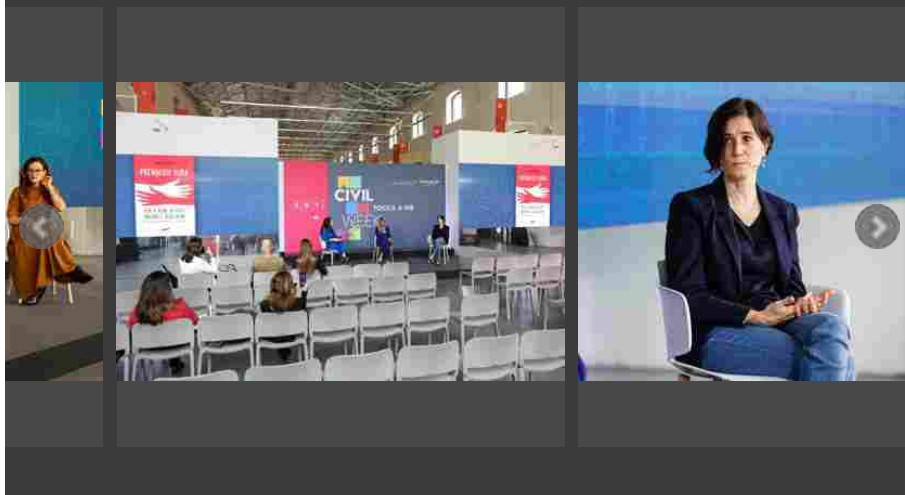
CHI SIAMO

Questo nuovo spazio «Buone Notizie - L'impresa del bene» nasce insieme al nuovo settimanale del Corriere della Sera. Un'avventura che affrontiamo con grande entusiasmo, convinti che la forza, l'energia, la creatività, la professionalità del Terzo settore potranno mostrare visioni nuove e proporre un nuovo approccio culturale, economico e sociale al Paese. [Leggi tutto](#)

più bella forma di egoismo, perché fa stare bene non solo chi riceve ma anche chi offre». Il senso di reciprocità sembra, però, sfuggire quando si parla dell'**assistenza di persone nell'ultimo tratto dell'esistenza**.

Lonati invece sottolinea «condividere il percorso, camminare insieme, riconoscere l'umanità che accumuna, è un **arricchimento personale che non ha eguali**». Vidas opera sia a domicilio che nei due hospice, quello storico per gli adulti e il più recente riservato ai bambini. «Quando si entra in una camera o in una casa non deve mai mancare, **oltre alla cura, la curiosità sulla persona**, la voglia di conoscerla, solo così si riempie di significato il tempo restante», ha concluso la dottoressa. Cura per gli altri può significare anche **vestirsi da supereroe**, legarsi a una fune e calarsi dal tetto di un ospedale per strappare un sorriso a bambini ricoverati.

Civil Week, il caleidoscopio di «Tocca a me»



È il racconto di **Anna Marras, imprenditrice di EdiliziaAcrobatica** che dal 2016 con l'associazione Super Eroi Acrobatici promuove discese negli ospedali di tutta Italia. «Un progetto partito con difficoltà, all'inizio abbiamo incontrato diffidenza, forse c'era paura e nessuna struttura ci dava il via libera», ha ricordato. «L'idea è nata dopo una festa con **una calata dall'alto di Babbi Natali** per i figli dei dipendenti della mia azienda. Vedere lo stupore e la gioia sui visi dei bambini mi fatto nascere il **desiderio di qualcosa di più grande**». Nord, sud, isole, i supereroi viaggiano senza confini. «Ovunque andiamo troviamo la stessa reazione, i piccoli sono rapiti dai **personaggi che sembrano volare**, i loro occhi parlano e comunicano un'emozione infinita, mentre per i genitori è un alleggerimento durante una fase faticosa», ha spiegato Marras, confessando di aver **preso il patentino** per potersi aggregare al gruppo di acrobati nelle vesti di Captain Marvel.



Da sinistra Milanoli, Fabri e Lunghi

A seguire, si sono alternati sul palco a parlare di come ci si può **prendere cura della bellezza** del nostro paese **Arianna Fabri**, direttrice Marketing e Sviluppo del Tci, affiancata dalla volontaria **Chiara Milanoli**, e **Simone Lunghi**, responsabile corsi canoa e kayak della Canottieri San Cristoforo Milano. **Fabri ha raccontato l'esperienza di «Aperti per Voi»**, il servizio che

garantisce l'apertura di luoghi d'arte -chiese, musei, palazzi storici-, altrimenti inaccessibili per mancanza di personale. «Con oltre duemila volontari teniamo aperti 82 luoghi in 33 città», ha evidenziato Fabri. Lunghi, conosciuto come **«l'Angelo dei Navigli»**, ha parlato della pulizia dei canali cittadini da plastica e immondizia. «Manca il rispetto per i fiumi artificiali milanesi che costituiscono l'identità della metropoli», ha detto, rivelando la quantità di cose recuperate dall'acqua, «ottocento biciclette, quintali di plastica, e un divano a tre posti».



LA CREW



Elisabetta Soglio - Sono nata nel 1965, sono laureata in Lettere e ho cominciato a fare la giornalista ad *Avvenire*: da 25 anni lavoro al Corriere dove mi sono occupata di cronaca e politica e ho curato la pagina della Città del Bene. Attualmente sono responsabile dell'inserito sul Terzo settore: che poi è cronaca, politica e anche economia.



Paolo Foschini - Nato a Bologna nel 1964. Laureato in lettere fa il giornalista dal 1990, prima al *Resto del Carlino* poi all'*Avvenire* e dal 1997 al Corriere. Si è sempre occupato di cronaca, ogni tanto di cultura. Dirige un coro di detenuti nel carcere milanese di San Vittore.



Rossella Verga - Sono nata a Milano nel 1965, sono laureata in Scienze politiche e ho iniziato a fare la giornalista a 21 anni, prima al *Giorno* e dal 2000 al Corriere. Mi sono occupata soprattutto di cronaca e di politica. Ho raccontato la vita della città ma anche le storie di tante persone. Ho tre figli. Mi piace suonare il piano e amo viaggiare.



Davide Gorni - Nato a Mantova, classe 1959, conclusi gli studi universitari in Lingue a Verona, è stato assunto a metà anni 80 alla *Gazzetta di Mantova*, per passare nel 1993 alla *Voce di Mantova* come caposervizio e nel 1999 alla *Nuova Cronaca di Mantova*. Nel 2000 è arrivato al Corriere della Sera, prima alla Redazione Lombardia e poi alla Cronaca di Milano, dove è stato caposervizio e